

Un nuovo elemento scoperto dall'Istituto di medicina legale

# Indagini nei distretti militari di tutta Italia per identificare lo squartato di Ponte Flaminio

L'ucciso aveva una grave imperfezione fisica che deve avergli impedito di prestare il servizio di leva - Vane ieri le immersioni dei sommozzatori - Ricercati uno straccivendolo romano e un commesso livornese - Marzano a Palazzo di Giustizia

Per tutta la giornata di ieri, all'Istituto di medicina legale, i periti settori Gerini, Carella, Fucci, Merigli e Marcano hanno proseguito gli esami sulla coscia dello squartato di Ponte Flaminio, ripescata giovedì scorso dal sommozzatore Cazzolino nelle acque del Tevere. Secondo alcune indiscrezioni, la parte anatomica, oltre ai tagli della disarticolazione all'altezza dell'anca e del ginocchio, presenterebbe anche altre ferite da arma da taglio, alcune delle quali a forma di croce.

Questa constatazione ha portato alcuni degli investigatori a formulare in un'ipotesi che già nei giorni scorsi avevano espresso: che cioè lo sconosciuto sarebbe stato ucciso da un sicario, il quale avrebbe poi infierito con inaudita crudeltà sul suo cadavere, prima colpendolo ancora con l'arma del delitto e poi tagliandolo a pezzi per più facilmente disporre e rendere impossibile l'identificazione.

Ciò può anche essere vero, ma è ben lontano dall'essere provato. Le ferite riscontrate sul misero resto umano sono pur vi sono, visto che spesso le «indiscrezioni» si rivelano nate dalla fantasia; potrebbero anche essersi prodotte durante la lunga permanenza in acqua, per urti contro pietre o sfregamenti sotto la spinta della corrente, contro frammenti di bottiglie. Non bisogna poi dimenticare che alcuni medici legali e buona parte degli ufficiali dei carabinieri, che partecipano all'inchiesta sono del parere che le parti ana-

tomiche siano state gettate nel fiume da un chirurgo o da uno studente, il quale in questo modo si sarebbe disfatto della «salma» lui consegnata per esperimenti scientifici o di studio.

Molta importanza rivestono i risultati di un altro delicato esame compiuto sui miseri resti dai periti settori. Da essi è stato accertato che l'ucciso era affetto da criptorchidismo, ossia da una insufficienza genitale tale da farlo esonerare dal servizio militare. Di conseguenza il vice questore Guarnino, che dirige le indagini, ha invitato la Squadra Mobile a rintracciare i medici militari di polizia e alle tenenze dei carabinieri di tutta Italia, sollecitando approprati accertamenti su quello perso-

appartenenti alle classi di leva comprese tra il 1955 e il 1920, che risultano essere state riformate o assenti dai servizi scelti per quell'intermitta. Se di qualcuno di costoro non si avranno notizie, il suo nome dovrà essere immediatamente comunicato a Roma.

Attualmente, questa indagine è in pieno corso nella Capitale, ben 40 agenti di polizia stanno infatti compilando i registri di leva del distretto militare.

Veniamo alla cronaca: ieri mattina, a valle e a monte di Ponte Flaminio, sulla diga di Castel Giubileo, i sommozzatori della P.S. dei carabinieri e dei Vigili del fuoco, assistiti da un medico militare dell'ospedale del Celio, hanno ripreso a scendere nel fiume del Tevere insieme con la polizia fluviale. Nel loro faticoso e pericoloso lavoro, essi si sono serviti di una pianta idrografica, che descrive il fondale e le correnti della zona, e di un sommergibile «Immersum». Nello stesso tempo, lungo gli argini, del fiume e nelle campagne vicine, è stata condotta la solita battuta con lo impiego di cani poliziotti. Purtroppo, tutte le ricerche sono state inutili: verranno riprese questa mattina per terminate, come di consueto, al tramonto.

Sempre ieri mattina, il questore Marzano si è recato a Palazzo di Giustizia, dove ha avuto colloquio con il procuratore capo della Repubblica, dott. Mancini. Nel corso dell'incontro, è stato fatto il punto delle indagini; inoltre, il magistrato ha tenuto a sottolineare l'importanza che ha deciso di creare nell'opinione pubblica, ha quindi invitato gli investigatori a intensificare i loro lavori: invito giustificato, si sia permesso di rilevare, dato l'alto numero di assassinii ancora in libertà a Roma.

Intanto, proseguono gli accertamenti sugli uomini scomparsi, le caratteristiche dei quali si avvicinano a quelle fornite dall'Istituto di medicina legale. In particolare, dei miseri resti ripescati a Ponte Flaminio e che hanno permesso di tratteggiare un ritratto, sia pure molto approssimativo, dello sconosciuto fatto a pezzi (E' compresa fra i 35 e i 55 anni di età, di statura di un metro e settanta, peso circa 80 chili, piedi calzati scarpe numero 38-40).

Attualmente, la Squadra mobile sta ricercando in tutta la città di Roma, e in particolare nei quartieri di Trastevere, il romano e di un commesso livornese. Il primo, di cui la polizia tace l'identità, avrebbe però un'età aggirantesi intorno ai 60 anni, per cui difficilmente si potrebbe in lui identificare l'assassino. Il secondo si chiama Mario Micellini ed ha 46 anni, è alto che grosso modo corrisponde a quella indicata dai medici legali. Lavorava a Roma, almeno sembra, ed il 31 dicembre dello scorso anno fu proseguito in un'autostrada di Velletri perché colto da spasmo cerebrale; fu dimesso il 9 gennaio scorso e da quel giorno di lui non si hanno più notizie.

I carabinieri, invece, stanno ricercando due contadini, abitanti tutto a Castro Castellana, P. L. a Ponte Flaminio. Costoro vivevano soli e quindi neppure i familiari hanno potuto fornire notizie sulla loro sorte.

Prosegue anche l'operazione «Cenerentola». Due carabinieri del Nucleo hanno portato alla Squadra di polizia scientifica un paio di scarpe grigie, trovate in un sacco l'otto gennaio scorso al chilometro terzo della Cassia, nei pressi di Bolsena. La calzatura sinistra è stata trovata sul cadavere

## Distrutto il padellone di Camogli



GENOVA - La famosa padella gigante di Camogli, orgoglio turistico di questa cittadina è andata scembitrizzata in seguito a una frana. La sagra della frittura del pesce dovrà, pertanto, essere spostata fino a che venga costruita una nuova padella. (Telefoto)

### Donna cadavere rinvenuta dopo tre giorni

La signora Antonietta Giustolisi, un'anziana signora di 81 anni, è stata rinvenuta morta nella sua abitazione di via Orsavia 2. Dalle prime indagini risulta che il cadavere era stato scoperto da una trombata e che risale a tre giorni fa. La donna aveva una grave imperfezione fisica che deve averle impedito di prestare il servizio di leva.

### Intossicata dal sonnifero

La signora Lilla Chi, 46 anni, abitante in via Adolfo 7 bis III, è rimasta intossicata da alcune pillole di sonnifero ingerite durante la notte per amore. Il medico ha constatato che la donna aveva ingerito una dose eccessiva di sonnifero, provocando in essa una paralisi.

### Sarebbe ricoverata in un ospedale torinese

Bertilla Zonta non potrà deporre al processo contro il vigile Melone. Il procedimento seguirà probabilmente un doppio binario: da una parte i magistrati cercheranno le prove dello sfruttamento, dall'altra quelle dell'intervento della Questura romana.

# Bertilla Zonta non potrà deporre al processo contro il vigile Melone?

Il procedimento seguirà probabilmente un doppio binario: da una parte i magistrati cercheranno le prove dello sfruttamento, dall'altra quelle dell'intervento della Questura romana

Il processo all'«inventore atonucleare» VERONA, 29 - Grande attesa, stamattina, in tribunale, per il processo a carico della «inventore atonucleare» Veronesi, che ha 32 anni ed è nato a Ravenna, era rimasta a farsi conoscere dai giudici per diversi mesi. Il processo si è svolto in un clima di grande attesa, con la presenza di numerosi giornalisti e fotografi.

ne di incontrarsi col vigile Melone, togliendo il nastro dalla polizia dopo il noto incidente sulla Cristoforo Colombo.

### Processo in Appello a un 16enne omicida

TRENTINO, 29 - Maria Beldoni, ragazza di 16 anni, che il 16 marzo del 1959 uccise un contadino di 22 febbraio, è stata condannata a 20 anni di reclusione in un carcere di massima sicurezza.

### Il processo rinviato a lunedì

## Secondo la difesa Jaccoud è «incapace di uccidere»

Terminata l'escussione dei testimoni a favore dell'imputato - Si è ancora discusso sul bottone trovato nel giardino della vittima

GINEVRA, 29 - Alla corte d'Assise di Ginevra, riunita per la nona udienza del processo Jaccoud, sono sfilati gli ultimi testimoni chiamati dalla difesa fra cui la madre settantacinquenne dell'imputato, Fabrice, avvocato, esperti in criminologia, impiegati, medici e operai si sono presentati alla sbarra per testimoniare chi sulla personalità dell'accusato, chi su questioni tecniche.

### Il derubato assume alle sue dipendenze

MONZA, 29 - Una nota società erogatrice di gas ha assunto alle sue dipendenze il ladro che aveva perpetrato nei suoi confronti una quarantina di furti e per i quali era stato condannato a quattro anni e cinque mesi di reclusione.

## Nuovamente respinta l'istanza di Chessman

Il processo contro Pierre Jaccoud è stato aggiornato a lunedì prossimo a causa delle peggiori condizioni di salute dell'imputato, che oggi è stato colpito da due svenimenti.

Colpito dalle parole del Beriochi, il giudice ha telefonato alla società di gas a suo tempo vittima dei furti e che durante il processo si era costituita parte civile. Il direttore dell'Ufficio personale ha detto di massimamente il Beriochi e di affidargli la sorveglianza di buona parte di quei reparti da lui presi di mira durante la fortunata carriera di ladro.

Luciano Lama -

Il processo contro Pierre Jaccoud è stato aggiornato a lunedì prossimo a causa delle peggiori condizioni di salute dell'imputato, che oggi è stato colpito da due svenimenti.

Colpito dalle parole del Beriochi, il giudice ha telefonato alla società di gas a suo tempo vittima dei furti e che durante il processo si era costituita parte civile. Il direttore dell'Ufficio personale ha detto di massimamente il Beriochi e di affidargli la sorveglianza di buona parte di quei reparti da lui presi di mira durante la fortunata carriera di ladro.

Luciano Lama -

Il processo contro Pierre Jaccoud è stato aggiornato a lunedì prossimo a causa delle peggiori condizioni di salute dell'imputato, che oggi è stato colpito da due svenimenti.

Colpito dalle parole del Beriochi, il giudice ha telefonato alla società di gas a suo tempo vittima dei furti e che durante il processo si era costituita parte civile. Il direttore dell'Ufficio personale ha detto di massimamente il Beriochi e di affidargli la sorveglianza di buona parte di quei reparti da lui presi di mira durante la fortunata carriera di ladro.

Luciano Lama -



SAN FRANCISCO - La corte ha respinto l'istanza per una riapertura del processo di Carl Chessman, la cui esecuzione, come è noto, è fissata per il 19 febbraio. Nella foto Chessman ammanettato, mentre si reca alla corte

## Rapinano una tabaccaia e fuggono fino a Roma

Qui però sono stati identificati, tratti in arresto e rispediti in Sicilia

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto, nella mattinata di sabato, tre giovani rapinatori, fucati il 27 da Rapallo, in provincia di Genova, dopo avere rapinato una tabaccaia a Roma. I tre, Giuseppe Praticca, 21 anni, da Carlo e Rosario e Paolo, 21 anni, da Carlo e Paolo, sono stati tratti in arresto a Roma, dopo avere colpito la tabaccaia di via Pasquale, a Roma, dove si trovava un'anziana donna, la immobilizzavano e si impadronivano di ventimila lire in contanti e di sabbie, oltre a vari pacchetti di sigarette. Dopo aver preso 30.000 lire subito dopo i colpi, i tre rapinatori sono stati rispediti in Sicilia.

### La Befana ai vigili notturni

In un festoso e sereno clima si svolgeva, questa mattina, al Circolo «Anno», il premio in ordine di posti, la cerimonia della consegna dei pacchi dono per la Befana 1960 ai vigili notturni dell'Urbe ed alle loro famiglie. L'iniziativa è stata organizzata dai cronisti romani e dal servizio «Sette» della direzione del collegio Cremonesi.

## Ricorso a Gardina per le elezioni nella Lega nazionale contro i tumori

Il comitato direttivo uscente non vuole far votare, nelle elezioni che si terranno fra tre mesi, i soci iscritti nel 1959

Una grave decisione è stata presa nei giorni scorsi dal comitato direttivo uscente della Lega nazionale contro i tumori, che ha deciso di non far votare, nelle elezioni che si terranno fra tre mesi, i soci iscritti nel 1959. La decisione è stata presa in seguito a una serie di polemiche e discussioni interne al comitato. Il presidente della Lega, Carlo Cassia, ha espresso il suo dissenso, sostenendo che i soci iscritti nel 1959 non sono stati adeguatamente informati e che la loro partecipazione alle elezioni sarebbe stata ingiusta.

### Pugnolato al ventre durante una rissa

MILANO, 29 - Un giovane di 20 anni, Marco Mattina, è stato colpito con una pugnola al ventre al termine di una accesa discussione con un altro giovane, Francesco Sogno. Il giovane Sogno ha pugnolato il ventre di Mattina con una pugnola di acciaio, provocando una ferita sanguinante al suo ventre.

### Rinviate la causa Rossellini-Bergman

Il processo all'«inventore atonucleare» VERONA, 29 - Grande attesa, stamattina, in tribunale, per il processo a carico della «inventore atonucleare» Veronesi, che ha 32 anni ed è nato a Ravenna, era rimasta a farsi conoscere dai giudici per diversi mesi.

**Iniziata con successo la campagna per gli abbonamenti di solidarietà**

Fedeli alla tradizionale consuetudine, i compagni Togliatti e Longo sono stati tra i primi a rinnovare i loro abbonamenti all'UNITA'. Sono inoltre cominciati a pervenire gli abbonamenti di solidarietà per la località dove attualmente non arriva il giornale e per le sezioni di partito, da parte dei compagni del CC della CCC, dei parlamentari comunisti, di organizzazioni di partito e di compagni che hanno voluto con il loro gesto assicurare la presenza dell'UNITA' in tutti i comuni della penisola.

Ecco un primo elenco:

- GIORGIO AMENDOLA, per la sezione del PCI di TUFINO (Napoli)
- GIANCARLO PAJETTA, per la sezione del PCI di CASTELFRANCO (Avezzano)
- PIETRO INGRAO, per la sezione del PCI di LENOLA (Latina)
- ENRICO BONAZZI, per la sezione del PCI di JENNE (Roma)
- MAURO SCOCCHINARO, per la signora GROSSATO di Sant'Anza di Chioggia (Venezia)
- EDUARDO D'ONOFRIO, per la sezione del PCI di TERRACINA (Latina)
- GIRILMO LI CASALI, per la sezione del PCI di BOMPIENSIERE (Caltanissetta)
- PIETRO SECCHIA, per la sezione di OCCHIETTO SUPERIORE (Vercelli)
- GIULIO TURCHI, per la sezione del PCI di VIGIANELLO (Potenza)
- MARIO FABIANI, per la sezione del PCI di VILLA PENNA (Teramo)
- PAOLO FORTUNATI, per la sezione del PCI di RONCHIS DI LATISANA (Udine), più il suo abbonamento
- ARCANGELO VALLI, per la sezione del PCI di PENNABILLI (Pesaro)
- BULZIO MARZOCCHI, per la sezione del PCI di FRANCAVILLA MARITTIMA (Cosenza)
- AMERIGO TEREZINI, per la sezione del PCI di GENNAZZANO (Roma)
- GIORGIO FERRARALE, per la sezione del PCI di MONTE OLIVO (Urbino)
- PAOLO ROBOTTI, per la sezione del PCI di BUTERA (Caltanissetta)

Hanno inoltre sottoscritto abbonamenti di solidarietà la cellula dello stabilimento GATE di Roma che ha versato una somma equivalente a otto abbonamenti e la sezione di SAN SABA di Roma che ha sottoscritto un abbonamento.

**TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di Fine Stagione**

DA LUNEDI 1 FEBBRAIO

VIA C. BALBO 39

ROMA

Il comitato direttivo uscente non vuole far votare, nelle elezioni che si terranno fra tre mesi, i soci iscritti nel 1959